

venerdì 27 luglio 2001

commenti

l'Unità 25

La Storia

«Ma l'economia classica da sola non risolve i problemi del mondo»

JOHN MAYNARD KEYNES

il progetto

Per la ripresa del riformismo

Una volta a settimana l'Unità presenta brani di opere per contribuire alla ripresa del riformismo di sinistra in Italia; dopo il documento conclusivo del Congresso del Partito socialdemocratico tedesco tenutosi a Bad Godesberg nel novembre del 1959, il Manifesto di Ventotene sulla Federazione europea, il testo di Ernesto Rossi sulla sicurezza sociale oggi pubblichiamo ampie parti dell'ultimo capitolo di

che l'ampiezza del risparmio effettivo è determinata necessariamente dalla scala dell'investimento, e che questa è favorita da un saggio di interesse basso purché non si cerchi di stimolare in tal modo l'investimento al di là del punto corrispondente alla piena occupazione. Corrisponde quindi al nostro vantaggio massimo di ridurre il saggio di interesse fino a quel punto, relativamente alla tabella dell'efficienza marginale del capitale, al quale vi è piena occupazione. Non vi può essere alcun dubbio che tale criterio potrà ad un saggio di interesse molto inferiore a quello che è prevalso finora; e, per quanto si può intravedere dalle tabelle dell'efficienza marginale del capitale, è probabile che il saggio di interesse discenderebbe costantemente, se fosse possibile mantenere, in modo più o meno continuativo, condizioni di occupazione piena; salvo che, però, vi fosse un'eccessiva variazione della propensione complessiva al consumo (ivi compresa la propensione al consumo dello stato).

Mi par certo che la domanda di capitale è strettamente limitata, nel senso che non sarebbe difficile accrescere la consistenza del capitale fino al punto in cui la sua efficienza marginale cadesse ad un livello molto basso. Ciò non significherebbe che l'uso delle attività capitali verrebbe a costare quasi niente, ma soltanto che il reddito

«Occupazione, interesse e moneta, Teoria generale» (Torino, Utet, 1963; ed. or. 1936) di John Maynard Keynes. Nei prossimi numeri pubblicheremo testi di Adamo Smith, John Stuart Mill, Carlo Cattaneo, Giuseppe Mazzini, Gaetano Salvemini, Altiero Spinelli, Lord Beveridge ed altri autori.

Oggi la sinistra è in condizioni difficilissime, come tutti riconoscono. La sinistra è parte importante del centrosinistra, anche se le pretese egemoniche di alcuni leader o ex leader sono fuori luogo - nel centrosinistra non debbono esserci gerarchie precostituite. Negli ultimi anni sono state proposte le formule o le etichette più varie - Cosa2,

tratto da esse dovrebbe coprire poco più del loro esaurimento per logorio tecnico ed economico, oltre ad un certo margine per coprire il rischio e l'esercizio della capacità e del giudizio personali. In breve, il reddito complessivo tratto da beni durevoli nel corso della loro vita coprirebbe esattamente, come nel caso di beni durevoli, il costo di lavoro della loro produzione più una quota per il rischio e per i costi di capacità e di direzione.

Ora, sebbene questo stato di cose sia affatto compatibile con un certo grado di individualismo, esso significherebbe tuttavia l'entusiasmo del reddito e di conseguenza l'entusiasmo del potere oppressivo e cumulativo del capitalista di sfruttare il valore di scarsità del capitale. Oggi l'interesse non rappresenta il compenso di alcun sacrificio genuino, come non lo rappresenta la rendita della terra. Il possessore del capitale può ottenere l'interesse perché il capitale è scarso, proprio come il possessore della terra può ottenere la rendita perché la terra è scarsa. Ma, mentre vi può essere una ragione intrinseca della scarsità della terra, non vi sono ragioni intrinseche della scarsità del capitale. A lungo andare non esisterebbe una ragione intrinseca di questa scarsità, ossia non esisterebbe un sacrificio genuino, ottenibile soltanto con l'offerta del compenso dell'in-

teresse; salvo che la propensione individuale al consumo si dimostrasse di carattere tale che il risparmio netto in condizioni di occupazione piena venisse a finire prima che il capitale fosse divenuto sufficientemente abbondante. Ma anche in tal caso, sarà ancora possibile che il risparmio collettivo per il tramite dello stato sia mantenuto ad un livello che permetta l'aumento del capitale fino al punto al quale questo non sia più scarso.

Considero perciò l'aspetto del capitalismo caratterizzato dall'esistenza del redditiero come una fase di transizione, destinata a scomparire quando esso avrà compiuto la sua opera. E con la scomparsa del redditiero, molte altre cose del capitalismo subiranno un mutamento radicale. Sarà inoltre un gran vantaggio nel corso degli eventi che qui preconciso se l'entusiasmo del redditiero, dell'investitore senza funzioni, non sia nulla di improvviso, ma soltanto una graduale ma prolungata prosecuzione di quello che abbiamo visto recentemente in Gran Bretagna, e non richieda alcuna rivoluzione.

3. In certi altri aspetti la teoria precedente è piuttosto conservativa nelle conseguenze che implica. Infatti, mentre indica l'importanza vitale di stabilire certi control-

una rivoluzione (assai di là da venire). Si riconosceva che i ceti medi, che Marx considerava irrimediabilmente condannati, avevano in Italia un ruolo non indifferente. Si riconosceva la necessità della democrazia e la «dittatura del proletariato» veniva messa nello sfondo e lasciata al paese che costituiva la roccaforte della rivoluzione proletaria mondiale, l'Unione Sovietica. Tutto questo poteva procurare vantaggi al Partito comunista ed al paese, la cui democrazia, tutt'altro che robusta, è stata nel complesso difesa e rafforzata dal Partito comunista. Tutto questo tuttavia nascondeva il vuoto culturale: restava il legame con l'Unione Sovietica, un legame messo in discussione in anni relativamente recenti da Enrico Berlinguer. Caduta l'Unione Sovietica, quel vuoto è apparso in piena luce.

Paolo Sylos Labini

li centrali in materie ora sostanzialmente lasciate all'iniziativa individuale, essa non tocca altri campi importanti di attività. Lo stato dovrà esercitare un'influenza direttiva circa la propensione al consumo, in parte mediante il suo sistema di imposizione fiscale, in parte fissando il saggio di interesse e in parte, forse, in altri modi. Per di più, sembra improbabile che l'influenza della politica bancaria sul saggio di interesse sarà sufficiente da sé sola a determinare un ritmo ottimo di investimento. Ritengo perciò che una socializzazione di una certa ampiezza dell'investimento si dimostrerà l'unico mezzo per farci avvicinare alla piena occupazione; sebbene ciò non escluda necessariamente ogni sorta di espedienti e di compromessi coi quali la pubblica autorità collabori con la privata iniziativa. Ma oltre a questo non si vede nessun'altra necessità di un sistema di socialismo di stato che abbracci la maggior parte della vita economica della collettività. Non è la proprietà degli strumenti di produzione che è importante che lo stato si assuma. Se lo stato è in grado di determinare l'ammontare complessivo dei mezzi destinati ad accrescere gli strumenti di produzione e il saggio base di remunerazione per coloro che li posseggono, esso avrà compiuto tutto quanto è necessario. Inoltre le necessarie misure di socializzazione possono introdursi gra-

datamente e senza introdurre una soluzione di continuità nelle tradizioni generali della società. La nostra critica della teoria dell'economia classica generalmente accettata è consistita non tanto nel trovare crepe logiche nella sua analisi, quanto nell'indicare che i suoi presupposti taciti non sono soddisfatti mai o quasi mai, e che di conseguenza essa non può risolvere i problemi economici del mondo reale. Ma se le nostre autorità centrali di controllo riuscissero a stabilire un volume complessivo di produzione corrispondente per quanto possibile alla piena occupazione, la teoria classica si affermerà di nuovo da quel punto in avanti.

4. Ho menzionato incidentalmente che il nuovo sistema potrebbe essere più favorevole alla pace di quanto lo sia stato il vecchio. Vale la pena di riprendere questo aspetto e di insistervi. La guerra ha parecchie cause. Dittatori e simili cui la guerra offre, almeno come aspettativa, una piacevole eccitazione, trovano facile operare sulla bellicosità naturale dei loro popoli. Ma al di sopra di questo, a facilitare il loro compito e ad alimentare la fiamma popolare, vi sono le cause economiche della guerra, vale a dire la pressione della popolazione e la lotta per la conquista dei mercati in concorrenza. (...)

Ma se le nazioni possono imparare a crearsi una situazione di occupazione piena mediante la propria politica interna (e, dobbiamo aggiungere, se esse possono anche raggiungere l'equilibrio nell'evoluzione demografica), non è più necessario che forze economiche importanti siano rivolte al fine di contrapporre l'interesse di un paese a quello dei suoi vicini. (...) Il commercio internazionale cesserebbe di essere quello che è attualmente, un espediente disperato per preservare l'occupazione interna attraverso vendite di merci sui mercati stranieri e restringendo gli acquisti - metodo che, ove avesse successo, sposterebbe semplicemente il problema della disoccupazione nel vicino che ha la peggio nella lotta - ma sarebbe uno scambio volontario e senza impedimenti di merci e servizi in condizioni di vantaggio reciproco.

5. È speranza visionaria l'avverarsi di queste idee? Hanno esse radici insufficienti nei movimenti che governano l'evoluzione della società politica? Sono gli interessi che esse frustrano più forti e più ovvi di quelli che esse promuovono? (...) Ma se le idee sono corrette - ipotesi sulla quale necessariamente l'autore deve basarsi quando scrive - predico che sarebbe un errore contestare la loro potenza nel corso di un certo periodo di tempo.

(...) Gli uomini della pratica, i quali si credono affatto liberi da ogni influenza intellettuale, sono spesso gli schiavi di qualche economista defunto. Pazzi al potere, i quali odono voci nell'aria, distillano le loro frenesie da qualche scribacchino accademico di pochi anni addietro. Sono sicuro che il potere degli interessi costituiti si esagera di molto, in confronto con l'affermazione progressiva delle idee. Non però immediatamente, ma dopo un certo intervallo; giacché nel campo della filosofia economica e politica non vi sono molti sui quali le nuove teorie fanno presa dopo che essi abbiano passato l'età di venticinque o trent'anni; cosicché le idee che i pubblici funzionari e gli uomini politici e perfino gli agitatori applicano agli avvenimenti correnti non è probabile che siano le più recenti. Ma presto o tardi sono le idee, non gli interessi costituiti, che sono pericolose sia in bene che in male.

segue dalla prima

L'appello dei 530 al presidente Ciampi

5) Perché alle persone fermate è stata negata l'assistenza legale e sono state inflitte ulteriori vessazioni? È sconcertante l'assenza di informazioni su decine di manifestanti di cui non è dato sapere la sorte.

Questi fatti, che hanno provocato la profonda indignazione della stampa estera e l'avvio di un'indagine da parte di Amnesty International, fanno purtroppo nascere il sospetto che sia in atto una strategia di intimidazione e di criminalizzazione del dissenso.

Noi riteniamo che la possibilità di manifestare civilmente e pacificamente, come era nelle intenzioni della stragrande maggioranza degli italiani e degli stranieri presenti a Genova, sia un diritto essenziale ed incoercibile in una società democratica.

Noi confidiamo in Lei, Presidente, affinché vengano interamente chiarite tutte le circostanze citate sotto il profilo disciplinare, giuridico e delle responsabilità politiche.

Nicola Accocella, La Sapienza di Roma; Tindara Addabbo, Utà Modena; Francesco Aiello, Utà Calabria; Silvia Albertazzi, Utà Bologna; Giorgio Alleva, La Sapienza di Roma; Umberto Amato, Cnr; Ferdinando Amigoni, Utà Bologna; Antonello Andreone, Utà Federico II di Napoli; Marzia Angelucci, Istat; Roberto Antonelli, La Sapienza di Roma; Tommaso Antonucci, Utà Urbino; Anna Anzani, Politecnico di Milano; Daniela Anzellotti, Infir Roma; Daniele Archibugi, Cnr; Ferdinando Arzarello, Utà Torino; Massimo Annaraso, Utà di Palermo; Sveva Avveduto, Cnr; Alberto Buffigi, Banca d'Italia; Laura Balbo, Utà Ferrara; Marcello Balbo, Utà Venezia; Wlodeka Baldoni, Utà Tor Vergata Roma; Giovanni Barbieri, Istat; Benedetta Barbisan, Utà Macerata; Silvia Bordini, La Sapienza Roma; Barbara Barich, La Sapienza Roma; Davide Barrera, Utrecht University; Giorgio Basevi, Utà Bologna; Roberto Basile, Isae Roma; Elisabetta Basile, La Sapienza Roma; Gianni Batti-

melli, La Sapienza Roma; Carla Bazzanella, Utà Torino; Luca Becchetti, La Sapienza Roma; Leonardo Becchetti, Tor Vergata Roma; Cecilia Belgioioso, Utà di Lecce; Adriana Belli, Utà Siena; Giorgio Belletini, Utà Bologna; Riccardo Bellofiori, Utà Bergamo; Carmen Belloni, Utà Torino; Giancarlo Benetton, Utà Padova; Omar Benhar, Infir, Roma; Francesco Benigno, Utà Teramo; Paola Beninca, Utà Padova; Vittorio Beonio Brocchieri, Utà Calabria; Carlo Bernardini, La Sapienza Roma; Rossella Berni, Utà Firenze; Mariella Berra, Utà Torino; Chiara Berti, Utà di Urbino; Lorenzo Bertini, La Sapienza Roma; Mariolina Bertini, Utà Parma; Paolo Bertolotti, Utà Torino; Lucia Bertolini, Scuola Normale Superiore Pisa; Francesca Bettio, Utà Siena; Francesca Biagini, Utà Bologna; Lorenzo Bianchi, Ist. Universitario Orientale, Napoli; Francesca Bianchi, Utà Firenze; Simonetta Bianchini, La Sapienza Roma; Maria Luisa Bianco, Utà del Piemonte Orientale; Vincenzo Bilardello, La Sapienza Roma; Luigia Binda, Politecnico di Milano; Roberta Boconcelli, Utà di Urbino; Giacomo Boffi, Politecnico di Milano; Clara Boglione, Utà Tor Vergata di Roma; Luigi Bonatti, Utà di Trento; Bruno Bongiovanni, Utà Parma; Giovanni Bonifati, Utà di Modena e Reggio Emilia; Luciana Borghi Cedrini, Utà di Torino; Bernardo Bortolotti, Utà di Torino; Giuseppe Bove, Utà Roma Tre; Andrea Braides, Utà Roma Due; Luciano Brancaccio, Utà di Trento; M. Carolina Brandi, Cnr; Brid Brennan, TNI Asia Programme, Amsterdam; Alessia Bruni, Infir, Roma; Alessandro Bruni, Utà Padova; Fabio Bruni, Utà Roma Tre; Christian Britsch, Utà di Zurigo; Donatella Calabi, Ist. Universitario di Architettura Venezia; Corrado Calenda, Utà Federico II Napoli; Roberto Camagni, Politecnico di Milano; Giuliano Campioni, Utà di Lecce; Rosalba Campura, La Sapienza Roma; Mauro Canali, Utà di Camerino; Nicola Cancedda, Xerox Research Centre Europe; Guido Candeia, Utà Bologna; Antonella Canini, Utà Tor Vergata Roma; Anna Capietto, Utà Torino; Emanuela Carbonara, Utà Bologna; Mario Cardano, Utà Torino; Sandro Cardinali, Utà Ferrara; Maria Rosaria Carillo, Utà del Molise; Giancarlo Carli, Isc, Fisiologia Umana, Siena; Daniela Carosino, Ist. Universitario Carlo, Dno Carpanetto, Utà Torino; Alessandra Carucci, Utà Cagliari; Luciana Cassanelli, La Sapienza Roma; Claudio Castellani, La Sapienza Roma; Davide Castellani, Utà Ancona; Nicolò Castelli, Utà Federico II Napoli; Luciano Cataliote, Utà Messina; Erio Catanzariti, Utà Federico II Napoli; Massimo Cattaneo, Utà Camerino; Pietro Causarano, Utà Firenze; Carlo Cecchetto, Utà degli Studi Milano-Bicocca; Claudio Cecchi, La Sapienza Roma; Valentina Ceconi, Infir; Elena Cefis, Utà Bergamo; Lucia Ceglia, Utà Pavia; Giovanni Cerri, Ist. Universitario Orientale Napoli; Umberto Cerruti, Utà Torino; Giovanni Cesareni, Tor

Vergata Roma; Remo Ceserani, Utà Bologna; Anna Maria Cetta Carocci, editore; Bruno Chel, Riceratore universitario; Anna Chiarloni, Utà Torino; Sergio Chionori, Utà Torino; Genaro Chierchia, Utà Milano-Bicocca; Sandro Chignola, Utà Padova; Tommaso Ciarli, Utà Ferrara; Mario Cimoli, Utà Pisa; Marcello Cini, La Sapienza Roma; Claudio Ciociola, Utà per Stranieri Siena; Alberto Clarizia, Utà Federico II Napoli; Benedetto Clausi, Utà Catania; Marco Codebi, Utà della California Los Angeles e Santa Barbara; Luigi Colianni, Utà Piemonte Orientale; Vittorio Colizzi, Tor Vergata Roma; Piero Colla, Funzionario Parlamento Eur.; Gianluca Colombo, Utà Boconi; Celestino Colucci, Utà Pavia; Mariella Combi, La Sapienza Roma; Antonio Coniglio, Utà Federico II Napoli; Carlo Consani, Utà G.D'Annunzio Chieti-Pescara; Leandro Conte, Utà Siena; Lanfranco Cordischi, Soprintendenza Archeologica di Roma; Ferdinando Cordova, La Sapienza Roma; Gabriella Corona, Cnr; Sabrina Corrao, Utà Torino; Stefano Costa, Isae, Roma; Paola Cotticelli Kurras, Utà di Verona; Paola Cristofolini, Scuola Normale Superiore Pisa; Lucia Cusmano, Utà Boconi; Anna Maria D'Achille, La Sapienza Roma; Stefano d'Addona, Utà Bologna; Bruno d'Agostino, Ist. Universitario Orientale, Napoli; Emilio D'Agostino, Utà Salerno; Giovanna d'Amico, Utà Trento; Francesco Daveri, Utà Parma; Luca Davico, Politecnico Torino; Ivan Davoli, Tor Vergata Roma; Luca De Benedictis, Utà Macerata; Maruca De Castris, Istat; Antonio De Lillo, Utà Milano-Bicocca; Lucie De Los Santos, Université de Bordeaux 3; Eleonora De Marinis, Utà Roma Tre; Tullio De Mauro, La Sapienza Roma; Pasquale De Muro, Utà Roma Tre; Vittoria de Nitto Persone, Roma Due; Fedele De Novellis, REF.Irs; Norma De Piccoli, Utà Torino; Mariante de Vos Raaijmakers, Utà Trento; Emiliano Degiorgi, Infir; Mirko Degli Esposti, Utà Bologna; Roberto Deidier, Utà Palermo; Roberta del Giudice, Utà Sassari; Antonella Del Prete, Scuola Normale Superiore Pisa; Floriana D'Elia, Isae, Roma; Antonio Della Giusta, Utà Padova; Marina Della Giusta, Utà Reading; Donatella Della Porta, Utà Firenze; Francesca della Ratta Rinaldi, La Sapienza Roma; Romain Descendre, Ist. Universitario Orientale Napoli; Giovanni Di Bartolomeo, University of Antwerpen (Belgio); Maria Luisa Di Battista, Cattolica Piacenza; Antonietta Di Basse, Preside Facoltà di Giurisprudenza Camerino; Carlo Di Castro, La Sapienza Roma; Agostino Di Ciacio, Utà Urbino; Piero Nicola Di Girolamo, Utà Teramo; Fernando Di Nicola, Secit, Ministero Finanze; Umberto Di Porzio, Cnr; Paolo Dionisi, La Sapienza Roma; Diego Distefano, Istat; Rocco Distilo, Utà Calabria; William Dodd, Utà Siena; Maria Monica Donato, Utà Parma; Andrea Donini, La Sapienza Roma; Paolo Dore, La Sapienza Roma; Giovanni Dore, Utà Cà

Foscari Venezia; Giovanni Dosi, Utà Pisa; Allison Duguid, Utà Siena; Aldo Enrietti, Utà Torino; Dieter Ernst, Utà Oslo; Guido Erreygers, University ofwerp, Belgium; Rinaldo Evangelista, Cnr; Fabrizio Faggiano, Utà Torino; Anna M. Falzoni, Utà Bergamo; Massimo Fanfoni, Tor Vergata Roma; Daniela Fantozzi, Istat; Alessandro Faramondi, Istat; Daniele Fargion, La Sapienza Roma; Antonio Fasanella, La Sapienza Roma; Francesco Fasso, Utà Padova; Alessandra Fasulo, La Sapienza Roma; Luigi Ferrajoli, Utà Camerino; Paolo Ferrazzoli, Utà Roma Due; Biasco Ferrer, Utà Cagliari; Raffaella Ferrero Camotoletto, Cattolica Piacenza; Maria Paola Ferretti, Utà Manchester; Fernando Ferroni, La Sapienza Roma; Paolo Figini, Utà Bologna; Gisele Fischer, Utà Parma; Ubaldo Floris, Utà Cagliari; Caroleo Florio E., Utà Salerno; Antonio Fonfria, Utà Madrid; Alessandro Fontana, Com. ne Tre, per Spesa Pubblica; Roberto Fontana, Utà del Sussex UK; Fabio Fonti, University of Illinois; Jean-Louis Fournel, Utà Parigi; Girolamo Frangino, Utà Parma; Katia Fratini, Utà Roma Tre; Hideo Fujita Yashima, Utà Torino; Andrea Fusagalli, Utà Pavia; Massimo Fusillo, Utà L'Aquila; Alberto Gabriele, Unctad Geneva; Luciano Galido, Infir; Giovanni Gallavotti, La Sapienza Roma; Mauro Gallegati, Utà Teramo; René Gallissot, Utà Parigi; Alessandro Garcea, Utà Torino; Nicola Gardini, Utà Palermo; Adriana Garroni, La Sapienza Roma; Guido Gay, IRER, Milano; Susan George, Transnational Institute Amsterdam; Raffaella Gerardi, Utà Bologna; Diane Ghisleria, University of Southern California; Maurizio Ghisleri, Utà Milano-Bicocca; Luciano Giannelli, Utà Siena; Maria Cristina Gibelli, Politecnico Milano; Paul Ginsborg, Utà Firenze; Carlo Ginsburg, Utà Bologna; Andrea Ginzburg, Utà Modena; Paolo Giovannini, Utà Firenze; Francesca Gobbo, Utà Padova; Augusto Graziani, La Sapienza Roma; Françoise Graziani, Utà Parigi; Claudio Greppi, Utà Siena; Marco Grilli, La Sapienza Roma; Giovanna Grimaldi, Cnr; Ferdinando Grossi, Utà Calabria; Battista Grosso, Utà Cagliari; Maria Pia Guermandi, Ist. Beni Culturali Bologna; Pia Guerra, Utà Pavia; Rita Guzzi, Utà Calabria; Maurizio Himmelmann, Scuola Superiore Sant'Anna Pisa; Manfred Hinz, Universität Passau Germania; Grazia Ietto-Gilles, South Bank University London; Giorgio Ingles, La Sapienza Roma; Andrea Iovane, Utà Roma Tre; Carla Jodice, Tor Vergata Roma; Cristina Jommi, Politecnico Milano; Gianni Jona-Lasinio, La Sapienza Roma; Yuri Kazenov, Utà Urbino; Giuseppe La Barbera, IIEP São Paulo Brasile; Manuela Lavelli, Utà Verona; Leoncio Leon, Utà Roma Tre; Riccardo Leoncini, Cnr; Peter Levy, Utà Siena; Paolo Lipari, Infir Roma; Simonetta Liuti, Infir Roma; Mario Liverani, La Sapienza Roma; Francisco J. Lobera Serrano, La Sapienza Roma; Mauro Lombardi, Utà Firenze; Carmelo Lombardo, La Sa-

pienza Roma; Riccardo Lucchetti, Utà Ancona; Sisto Luciani, Utà Padova; Silvia Luraghi, Utà Pavia; Maurizio Lusigneo, La Sapienza Roma; Giulio Luzzatto, Utà Genova; Claudio Macchi, Utà Torino; Anna Maria Macia, Utà Federico II Napoli; Stefano Maggù, Utà Pavia; Raffaello Maggiani, Utà Trieste; Stefano Magistretti, Utà Urbino; Guido Maier, Pirelli Politecnico Milano; Maria Luisa Mancusi, L. Bocconi; Patrizia Manduchi, Utà Cagliari; Piero Manfredi, Utà Pisa; Brunello Mantelli, Utà Torino; Emilio Manzotti, Utà Ginevra; Diego Marconi, Utà Piemonte Orientale; Clemente Marconi, Columbia University, New York; Franco Marengo, Utà Torino; Francesco Margiotta Broglio, Utà Firenze; Mario Marinazzo, Ist. Superiore Universitario per la Formazione Lecce; Pietro Masina, Utà Roskilde; Benedetta Massa, Utà Genova; Silvia Masini, Manchester School of Management UK; Paolo Mataloni, La Sapienza Roma; Andrea Matteucci, Utà Siena; Luigi Mazza, Politecnico Milano; Fabrizia Mealli, Utà Firenze; Valentin Melicani, Utà Teramo; Patrizia Menestrà, La Sapienza Roma; Antonella Meo, Utà Torino; Maria Grazia Merolla, Utà Bergamo; Mahmood Messkoub, Leeds University UK; Sandro Mezzadria, Utà Bologna; Enrico Migliorina, Utà dell'Insubria; Vilia Minicozzi, Tor Vergata Roma; Eliana Minicozzi, Utà Federico II Napoli; Paola Modesti, Utà Parma; Maria Vittoria Molinari, Utà Bergamo; Marina Montacutelli, Cnr; Fabio Montobbio, Utà dell'Insubria; Edoardo Montoro, Utà Bologna; Teresa Morana, Miur Urì; Carla Morini, Utà Calabria; Gerardo Morsella, La Sapienza Roma; Julia Mortera, Utà Roma Tre; Luisa Moscatti, Utà Macerata; Vito Muggeo, Utà Palermo; Roberta Mullini, Utà Urbino; Maria Murat, Utà Foggia; Robin Murray, Center for global governance; Francesco Musotti, Utà Perugia; Renato Musto, Utà Federico II Napoli; Luciano Muzzoli, Utà Modena; Alessandro Narduzzo, Utà Bologna; Nicola Negri, Utà Torino; Paola Nicolini, Utà Perugia; Lorenzo Nigardi, La Sapienza Roma; Pier Luigi Novi Inverardi, Utà Trento; Alessandro Nuvolari, Utà Endoven; Manuela Olagniero, Utà Torino; Enzo Olivieri, Tor Vergata Roma; Luigi Orsenigo, Utà Brescia; Raimondo Orsini, Utà Bologna; Alessandro Orsato, Istat; Cristiana Ottaviano, Cattolica Brescia; Sergio Paba, Utà Modena; Federico Emilia; Lia Pacelli, Utà Torino; Massimo Paci, Utà Ancona; Gianluca Pacienza, Utà Parigi; Laura Pagani, Utà dell'Insubria; Ugo Pagano, Utà Siena; Alessandro Pagnini, Utà Firenze; Alessandro Pagnini, Utà Firenze; Walter Palmieri, Cnr; Stefano Palombinari, Utà Parigi; Clementina Panella, La Sapienza Roma; Gabriella Paolucci, Utà Firenze; Alessandro Papa, Utà Calabria; Emanuele Papi, Utà Siena; Paolo Parra Salani, Utà Trieste; Nicolo Pasero, Utà Genova; Giorgio Patrizi, La Sapienza Roma; Ennio Pat-

tarin, Utà Ancona; Gian Maria Pedemonte, Utà Genova; Dino Pedreschi, Utà Pisa; Pierluigi Pellini, Utà Siena; Stefano Perri, Utà Teramo; Giovanni Persico, Utà Federico II Napoli; Lino Pertile, Harvard University USA; Enzo Pesciarelli, Preside Facoltà Economia Utà Ancona; Pascal Petiti, Utà Parigi; Riccardo Petrella, Cattolica Lovanio; Fabio Petri, Utà Bergamo; Sonia Petrone, Utà dell'Insubria-Varese; Paolo Pettenati, Utà Ancona; Gherardo Piacitelli, Utà Padova; Mario Pianta, Utà Urbino; Lucio Picci, Utà Bologna; Luigi Piccioni, Utà Calabria; Emanuela Piemontese, La Sapienza Roma; Anita Piemonti, Utà Pisa; Carlo Pietrobili, Utà Macerata; Paolo Pini, Utà Bologna; Frances Pinnoch, La Sapienza Roma; Silvia Piranomonte, Utà Padova; Roberta Pirastu, La Sapienza Roma; Maria Serena Piretti, Utà Bologna; Stefano Pivato, Utà Urbino; Felice Roberto Pizzutti, La Sapienza Roma; Donatella Ponti, Utà Torino; Heleni Porfiriou, Cnr; Bianca Potti, Cnr; Franco Prais-Sello, Utà Genova; Martha Proszar, South Bank University London; Maria Rosaria Priocci, Istat; Michela Procesi, La Sapienza Roma; Paola Pugliatti, Utà Firenze; Maurizio Pugno, Utà Trento; Lionello F. Punzo, Utà Siena; Giorgio Querzoli, Utà Cagliari; Dario Ragazzini, Utà Firenze; Daniele Rama, Utà Piacenza; Paolo Ramazzotti, Utà Macerata; Gaetano Rametta, Insegnante; Carla Rampichini, Utà Firenze; Marco Rangone, Utà Padova; Antonio Ranieri, Utà Camerino; Fabio Rapiti, Istat; Federico Rapuano, Infir Roma; Fabrizio D. Raschella, Utà Siena; Michael Reimer, Worldwathinstitute Washington; Antonio Ribba, Utà Modena; Gianni Riccamonti, Utà Padova; Antonietta Ricci, Utà Roma Tre; Olga Richards, Tor Vergata Roma; Massimo Riccilli, Utà Bologna; Luciano Rinaldi, Memorial Sloan Kettering Institute New York; Anna Maria Rivera, Utà Bari; Paola Rizzatti, Utà Ferrara; Luigi Rizza, Utà Siena; Marco Rizzoni, Tor Vergata Roma; Giulio Mirabella Roberti, Utà Reggio Calabria; Enrico Robutti, Utà Genova; Roberto Romboli, Utà Pisa; Alessandro Rosina, Cattolica Milano; Michele Rossi, Utà Torino; Claudio Rotondi, Cattolica Milano; Giovanni Rumolo, Utà Roma Tre; Gianni Ruocco, Utà Macerata; Roberto Rusconi, Utà dell'Aquila; Giovanni Russo, Utà Utrecht; Roberto Sacchi, Politecnico Torino; Laura Saccerdoti, Utà Torino; Simonetta Sagromora, M.ro Istruzione Università e Ricerca; Andrea Salanti, Utà Bergamo; Neri Salvadori, Utà Pisa; Michele Salvati, Utà Milano; Vincenzo Salvatore, Utà dell'Insubria-Varese; Andrea Sambucetti, La Sapienza Roma; Roberto Santacataria, Cern Geneva; Maria Serena Saepigno, La Sapienza Roma; Chiara Saraceno, Utà Torino; Marcella Sarale, Politecnico Torino; Stefano Sarti, La Sapienza Roma; Pier Paolo Saviootti, Utà Grenoble; Maria Savona, Utà Camerino; Malcolm Sawyer, The University of Leeds; Emanuela Scarano, Utà Pisa; Margherita Scarlato,

Utà Federico II Napoli; Bergamo Schiattarella, Utà Camerino; Rocco Sciarone, Utà Torino; Alberto Scialoja, Utà dell'Insubria-Varese; Corio; Giovanni Scheggi, Utà Milano; Angelo Semeraro, Utà Lecce; Rosa Sepa, Istat; Carmen Serra, Istat; Carlo Serra Vorneto, La Sapienza Roma; Mario Servì, Utà Parma; Grazia Sgarra, Isae Roma; Angelo Siddi, Miur; Guido Signorino, Utà Messina; Alessandro Silva, La Sapienza Roma; Enrico Silva, Utà Roma Tre; Alberto Silvani, Cnr; Annamaria Simonazzi, La Sapienza Roma; Giorgio Sirilli, Cnr; Keith Smith, United Nations University, Maastricht; Jon Snyder, Utà di California a Santa Barbara; Anna Soci, Utà Ferrara; Riccardo Soliani, Utà Genova; Giovanni Solinas, Utà Modena; Rosario Sommella, Utà Foggia; Marina Sorrentino, Isae Roma; Paolo Sorzio, Utà Trieste; Federica Sossi, Utà Bergamo; Antonella Spano, Utà Palermo; Davide Sparti, Utà Siena; Amedeo Stano, Infir; Stefania Stano, Utà Bologna; Luciano Stefanini, Utà Urbino; Alessandro Sterlacchini, Utà Ancona; Matteo Storchetti, Utà Bologna; Monica Cristina Storchi, La Sapienza Roma; Lauro Struffi, Utà Torino; Paola Supino, La Sapienza Roma; György Széll, University of Osanabrck Germany; Aldo Tagliani, Utà Trento; Riccardo Taglioli, Utà Torino; Lucia Tajoli, Politecnico Milano; Massimo Tambari, Utà Ancona; Roberto Tamborini, Utà Trento; Angela Tarantino, La Sapienza Roma; Giuseppe Tattara, Utà Venezia; Mirko Tavoni, Utà Pisa; Tullio Telmon, Utà Torino; Mario Telò, Utà Bari; Sandra Teroni, Utà Cagliari; Silvia Terzi, Utà Roma Tre; Gianmario Tessitore, Utà Genova; Anna M. Thornton, Utà dell'Aquila; Mario Tiberi, La Sapienza Roma; Patrizio Tirelli, Utà Milano-Bicocca; Paolo Tomassello, Utà Firenze; Fabrizio Tonello, Utà Padova; Alessandro Toniole, University of Illinois; Marina Torrelli, La Sapienza Roma; Stefano Tortorella, La Sapienza Roma; Attilio Trezzini, Utà Roma Tre; Umberto Triacca, Istat; Rossana Trifiletti, Utà Firenze; Paolo Trovato, Utà Ferrara; Nadia Urbinati, Columbia University; Carlo Vaccari, Istat; Gianni Vaggi, Utà Pavia; Fausto Vagnetti, Tor Vergata Roma; Ada Valentini, Utà Bergamo; Anna Maria Valentini, Ist. Universitario Orientale Napoli; Lucia Valmarin, La Sapienza Roma; Rachel Van Cleave, Texas Tech University; Federico Varese, Yale University; Michelangelo Vasta, Utà Siena; Paola Venuti, Seconda Utà Napoli; Elisabetta Versino, Utà Torino; Fernando Vianello, La Sapienza Roma; Marco Vianelli, Cattolica Piacenza; Norbert Von Prelowitz, La Sapienza Roma; Angelo Volpiniani, La Sapienza Roma; Stuart Woolf, Utà Cà Foscari Venezia; Romana Zecchi, Utà Bologna; Alberto Zaffaroni, Utà Lecce; Claudio Zambianchi, La Sapienza Roma; Antonello Zanfi, Utà Urbino; Alberto Zazzaro, Utà Ancona; Gennaro Zezza, Utà Federico II Napoli; Alessandro Zironi, Utà Ferrara; Guido Zucconi, Utà Venezia; Paola Zuddas, Utà Cagliari.